

PRENDERSI CURA

— Veglia di Avvento per famiglie —



2 dicembre 2023
Carmelo San Giuseppe

Diocesi di Lodi

L'ATTESA *(letta dal solista-introduce alla celebrazione)*

L'attesa.
E la trama della vita.
Impaziente o placida
s'accompagna all'esistenza
in tutti i suoi momenti, le sue
ricerche, i suoi incontri.
Ne raccoglie i segreti.
Di volta in volta: il freno o la
spinta, la memoria
o il fremito del suo cuore.
È noi stessi,
l'attesa,
qualità, difetti,
certezze, interrogativi,
bisogni e desideri.
Attendiamo la primavera,
l'inverno...
Il bambino, l'adolescente, il
giovane, l'anziano attendono.
E sempre attesa diversa.
Attendiamo
perché siamo vivi
perché viviamo
situazioni sempre nuove.
Attendiamo cose?
Una volta possedute svanisce con
esse
la soddisfazione del possesso.
L'attesa vera
è attendere qualcuno.

Desiderio, gioia dell'incontro
diffuso sentimento di sicurezza e
di pace.
L'attesa invoca
vigilanza, partecipazione;
si nutre di speranza.
L'assetato
anela alla sorgente;
il naufrago
spera il soccorso;
il malato
sospira la guarigione.
Attesa:
segno di povertà.
Autentica, genuina.
Un cuore povero
il nostro,
assetato di vivere il nuovo, il
diverso,
mai sazio.
Cuore mai soddisfatto dell'amore
donato e ricevuto.
Desidera amore rinnovato.
Attendi?
Oppure...
la tua vita è spenta?
Attendi cose?
Attendi qualcuno?
Attendi...
e lo desideri...?

CANTO: Maranathà,

**RIT. MARANATHÀ, MARANATHÀ
VIENI,VIENI SIGNORE GESÙ.**

Il mondo attende la luce del tuo
volto,
le sue strade son solo oscurità;
rischiara i cuori di chi ti cerca,
di chi è in cammino incontro a te.
RIT.

Vieni per l'uomo che cerca la sua
strada,

per chi soffre, per chi non ama
più,
per chi non spera, per chi è
perduto
e trova il buio attorno a sé.
RIT.

Tu ti sei fatto compagno nel
cammino,
ci conduci nel buio insieme a te,
tu pellegrino sei per amore,
mentre cammini accanto a noi.
RIT.

S: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: *Amen.*

S: Signore, riuniti nel tuo nome noi vegliamo e preghiamo:

**T: Rendi salda la nostra fede, ravviva la nostra carità, aumenta la nostra
speranza
perché, quando tu verrai nella gloria, siamo pronti a entrare nella
festa del tuo Regno.**

S: Ci presentiamo umilmente a te e invochiamo la tua misericordia:

T: *Kyrie eleison*

S: Signore che sei venuto nel mondo per salvarci: abbi pietà di noi.

T: *Kyrie eleison*

S: Signore, che visiti il tuo popolo nella pace: abbi pietà di noi.

T: *Kyrie eleison*

S: Signore, che vieni a consolare chi soffre: abbi pietà di noi.

T: *Kyrie eleison*

S: Signore, che vieni a creare un mondo nuovo: abbi pietà di noi.

T: *Kyrie eleison*

S: Mentre vengono portate le quattro lampade poste ai piedi della mensa,
preghiamo insieme:

T: O Dio, sorgente di ogni grazia, attraverso tuo Figlio hai proclamato beati quei servi che vegliano con fedeltà e speranza: guarda a noi che nella notte cantiamo le tue lodi e meditiamo la tua Parola e concedici di mantenere accese le lampade del nostro amore per incontrare, alla sua venuta, Gesù Cristo, nostro unico Signore. Amen.

S: Convocati per celebrare la veglia di avvento, ci sentiamo uniti in preghiera con tutti i fratelli e sorelle della diocesi.

T. Siamo riuniti nel nome del Signore che ci ha promesso:

“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”
(Mt 18,20).

S: Riconosciamo la sua presenza e attraverso le parole del salmo esprimiamo il nostro amore e il nostro grazie:

Salmo 84(85) (a voci alterne femminili e maschili)

F. *Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:*

egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.

M. *Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.*

F. *Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.*

M. *Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

F. *Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;*

M. *giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino*

Primo momento

Giovanni il Battista, uomo che ha a cuore l'attesa del popolo di Israele.

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Intervento di Sara e Daniele Lissi

Canto meditativo (Sorelle del Carmelo)

Per riflettere

Due voci, a distanza di secoli, gridano le stesse parole, nell'arsura dello stesso deserto di Giuda. La voce gioiosa di Isaia: «Ecco, il tuo Dio viene! Ditelo al cuore di ogni creatura». La voce drammatica di Giovanni, il Giovanni delle acque e del sole rovente, mangiatore di insetti e di miele, ripete: «Ecco, viene uno, dopo di me, è il più forte e ci immergerà nel turbine santo di Dio!» (Mc 1,7). Isaia, voce del cuore, dice: «Viene con potenza», e subito spiega: tiene sul petto gli agnelli più piccoli e conduce pian piano le pecore madri. Potenza possibile a ogni uomo e a ogni donna, che è la potenza della tenerezza. I due profeti usano lo stesso verbo, sempre al presente: «Dio viene». Semplice, diretto, sicuro: viene. Come un

seme che diventa albero, come la linea mattinatale della luce, che sembra minoritaria ma è vincente, piccola breccia che ingoia la notte.

(Ernes Ronchi, Commento al Vangelo, Avvenire, 3 dicembre 2020)

Preghiere di intercessione

L: Dio nostro Padre, ti benediciamo per averci chiamati a conoscerti, ad amarti e a vivere di te.

T: *Maranathà, il Signore viene!*

L: Tu hai inviato il tuo Figlio prediletto, tua perfetta immagine e riflesso del tuo volto, divenuto simile a noi in ogni cosa eccetto il peccato

T: *Maranathà, il Signore viene!*

L: In Lui hai proclamato la buona novella del Regno; perdoni le nostre offese e guarisci le nostre ferite

T: *Maranathà, il Signore viene!*

L: Conservaci in comunione con il tuo Figlio; custodiscici vigilanti nell'attesa del suo ritorno

T: *Maranathà, il Signore viene!*

L: Donaci la tua pace perché la possiamo comunicare agli altri nell'amore fraterno e metterci al servizio della famiglia umana

T: *Maranathà, il Signore viene!*

S: Gesù nostra gioia, il semplice desiderio della tua presenza è già l'inizio della fede. E, nella nostra vita, anche l'evento più nascosto, che rivela un'attesa, fa scaturire delle sorgenti: la bontà, l'altruismo, ed anche quella rispondenza interiore che viene dallo Spirito Santo depresso in noi.

Secondo momento

Sollecitudine, fretta, servizio: lo stile di Maria.

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Intervento di Sara e Daniele Lissi

Canto meditativo (Sorelle del Carmelo)

Per riflettere

Nel Vangelo profetizzano per prime le madri, due donne con il grembo carico di cielo, abitate da figli inesplicabili. Maria ed Elisabetta sono i primi profeti del Nuovo Testamento: la prima parola di Dio è la vita. Dio viene come vita. Due donne, la vergine e la sterile, entrambe incinte in modo «impossibile» annunciano che viene nel mondo un «di più», viene ciò che l'uomo da solo non può darsi. Dio viene come gioia. Per due volte Luca ripete che il bambino salta di gioia nel grembo. In quel bambino è l'umanità intera che sperimenta che Dio dà gioia, la terra intera che freme per le energie divine che in essa sono deposte ogni giorno.

Dio viene come abbraccio. La preghiera di Maria non nasce nella solitudine, ma nell'abbraccio di due donne, in uno spazio di affetto. Dio viene nelle mie relazioni, mediato da persone, da incontri, da dialoghi, da abbracci. «Le mie braccia allargate sono appena l'inizio del cerchio. Un Amore più vasto lo compirà» (M. Guidacci). «Benedetta tu fra le donne!» La prima parola di Elisabetta è una benedizione che da Maria discende su tutte le donne. Benedetta sei tu fra le donne che sono, tutte, benedette. Ad ogni frammento, ad ogni atomo di Maria, sparso nel mondo e che ha nome donna (G. Vannucci) vorrei ripetere la profezia di

Elisabetta: che tu sia benedetta, che benefico agli umani sia il frutto dell'intera tua vita. Ogni prima parola tra gli uomini dovrebbe avere il «primato della benedizione». Dire a qualcuno «ti benedico!» significa vedere il bene in lui, prima di tutto il bene e la luce, e il buon grano, con uno sguardo di stupore, senza rivalità, senza invidia. Se non imparo a benedire chi ho accanto, la vita, non potrò mai essere felice.

(Ermes Ronchi, Commento al Vangelo, Avvenire, 17 dicembre 2009)

Preghiere di intercessione

L: Rinnova in noi, Signore, la gioia della tua chiamata.

T: *Sii con noi, Signore, Emmanuele!*

L: Effondi in noi il tuo Spirito d'amore: che nessuno tra noi chiuda il proprio cuore al suo prossimo.

T: *Sii con noi, Signore, Emmanuele!*

L: Rinnova i cristiani nell'unità: che manifestino il tuo amore con la comunione fraterna.

T: *Sii con noi, Signore, Emmanuele!*

L: Sostieni coloro che soffrono nel loro cuore o nel loro corpo: ristabiliscili nella pace e nella salute.

T: *Sii con noi, Signore, Emmanuele!*

L: Accogli i defunti nella vita eterna e splenda ai loro occhi la luce perpetua.

T: *Sii con noi, Signore, Emmanuele!*

S. Che la pace di Dio che sorpassa ogni comprensione, mantenga i nostri cuori e i nostri pensieri nel Cristo

Terzo momento

Il Magnificat: la cura che diventa lode.

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia

per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

*ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre".
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.*

Intervento di Sara e Daniele Lissi

Canto meditativo (Sorelle del Carmelo)

Per riflettere

Ogni prima parola con Dio abbia il primato del ringraziamento. Come fa Maria con il suo Magnificat, che è il suo Vangelo: la lieta notizia dell'innamoramento di Dio, che ha posto le sue mani nel folto della vita. Per dieci volte Maria ripete: è lui, è lui che guarda, è lui che innalza, è lui che riempie, è lui. Il centro del cristianesimo è ciò che Dio fa per me, non ciò che io faccio per Dio.

Anch'io abiterò la vita con tutta la mia complessità, con la parte di Zaccaria che fatica a credere, di Elisabetta che sa benedire, con la parte di Maria che sa lodare, di Giovanni che sa danzare, portando in molti modi il Signore nel mondo. E forse verrà pronunciata anche per me la parola: Benedetto sei tu perché porti il Signore, come Maria.

(Ermes Ronchi, Commento al Vangelo, Avvenire, 17 dicembre 2009)

Preghiere di lode

L: Gesù Cristo, mandato nel mondo perché viviamo per mezzo di te.

T: *Signore, vieni presto!*

L: Gesù Cristo, tu che stai accanto a coloro la cui vita è disprezzata.

T: *Signore, vieni presto!*

L: Gesù Cristo, tu stabilisci con noi un'alleanza nuova che non verrà mai meno.

T: *Signore, vieni presto!*

L: Gesù Cristin, tu illumini gli occhi di chi è nelle tenebre.

T: *Signore, vieni presto!*

L: Gesù Cristo, tu fai fiorire i deserti e ci conduci verso terre di gioia.

T: *Signore, vieni presto!*

L: Gesù Cristo, i sentieri saranno appianati e la tua gloria abiterà la nostra terra.

T: *Signore, vieni presto!*

S: Gesù, amore di ogni amore, nella terra arata della nostra vita, tu vieni a deporre la fiducia della fede. Piccolo grano in origine, la fede può diventare in noi una delle più evidenti realtà del Vangelo. Essa sostiene l'inesauribile bontà di un cuore umano.

Preghiera conclusiva

S: Secondo l'insegnamento di Gesù, eleviamo al Padre la nostra preghiera:

T: Padre nostro...

S: O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze: vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo!

T: Vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo!

S: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T: Amen.

Affidamento a Maria

S: Affidiamo alla Vergine Maria questo tempo di Avvento, perché ci guidi verso il Natale di Gesù:

Vergine dell'attesa, Madre del Salvatore, i secoli testimoniano la tua materna intercessione accanto al popolo di Dio pellegrino sui sentieri della storia.

T: A te, Madre della Chiesa, affidiamo le nostre vite: guida e proteggi il nostro cammino in questo anno liturgico che abbiamo iniziato.

S: Vogliamo cantare l'opera di Dio in te, vogliamo celebrare la promessa di Dio già realizzata in te e chiedere la tua intercessione di Madre.

Canto: Ave Maria

Ave Maria, Ave!

Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di
speranza,

ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del
silenzio,

ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre
dell'ardore,

ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del
silenzio,

ora pro nobis.

Ave Maria...

Donna del deserto e madre del
respiro,

ora pro nobis.

Donna della sera e madre del
ricordo,

ora pro nobis.

Donna del presente e madre del
ritorno,

ora pro nobis.

Donna della terra e madre
dell'amore,

ora pro nobis

Ave Maria...

.